

**LETTERA AI ROMANI**

*SCALETTA DELLE QUATTRO SERATE:*

- 1) *Situazione dell'umanità senza Dio.* *Rm 1*
- 2) *Nessuno può dirsi giusto davanti a Dio, tutti hanno peccato ed hanno bisogno del perdono di Dio. Solo Dio giustifica.* *Rm 3*
- 3) *Liberati dal peccato, riceviamo lo Spirito Santo per vivere una vita nuova in Cristo.* *Rm 8*
- 4) *Partecipazione alla vita divina già iniziata ... verso il compimento.* *Rm 8; Ap 21*

**PRIMA SERATA: PRESENTAZIONE DELLA LETTERA E PERCHÉ DELLA SCELTA**

**IL VANGELO DI PAOLO: Rm 1,1 “ Dio mi ha scelto perché io porti il suo messaggio di salvezza...” :**

-Il Vangelo che Paolo annuncia è la croce di Cristo: Gesù Cristo, con la sua passione, morte e resurrezione ha realizzato la salvezza dell'uomo, si è fatto strumento attivo della salvezza voluta da Dio. Con il suo sacrificio ci ha liberati dal male, ci ha ottenuto il perdono dei nostri peccati e ci ha donato l'abbondanza dei beni messianici.

La Resurrezione attesta la verità del suo Vangelo, è garanzia che Dio compie la giustificazione dell'uomo mediante il suo Figlio Gesù Cristo, da nemici ci fa amici, da peccatori a santi!

**AMATI DA DIO... Rm.1,7: “ Dio mi ha scelto per portare tutti i popoli a credere in Dio, tra questi siete voi, amati da Dio e chiamati per appartenere a Gesù ed essere il suo popolo”.**

Non è un semplice saluto ma una notizia meravigliosa, straordinaria, un annuncio di portata strepitosa: “ vi annuncio che Dio vi ama, voi siete amati da Dio, è stata fatta una volta per sempre pace fra Cielo e terra e siete sotto la sua grazia...” Questo annuncio è rivolto a noi oggi, l'amore di Dio ci viene incontro e ci avvolge come un abbraccio!

Sappiamo dalle Sacre Scritture che ci è stato dato il comandamento dell'amore: “ **Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore...**” ma questo è possibile proprio perché Dio ci ama e il suo amore ci rende capaci di amarLo, Dio viene sempre prima di noi!

Gli antichi profeti ci avevano già annunciato la prima grande rivelazione dell'amore di Dio. Osea ci parla del suo amore paterno:

**Os 11,1-4 “ Quando Israele era giovanetto, io l'ho amato, gli insegnavo a camminare tenendolo per mano...ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare...” ( che immagine di toccante tenerezza!)**

Isaia ci parla di Dio che ama come una madre:

**Is 49,15: “Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il frutto delle sue viscere?”**

**Is 66,12:” Come una madre consola il figlio, così io vi consolero”**

Il Padre misericordioso della parabola raccontata da Gesù riunisce nella figura del padre i tratti paterni e materni.

Ancora Osea ci parla di un amore sponsale che unisce Dio al suo popolo; quello sponsale è un amore focoso, appassionato.

Tratto caratteristico dell'amore sponsale è la gelosia; mentre nell'uomo la gelosia è indice di insicurezza, di debolezza, in Dio indica la forza dell'amore: Dio si preoccupa che la sua amata creatura non venga allontanata da Lui e cada in braccio a idoli falsi. Egli sa che sarebbe la sua rovina. Per questo continua a cercare l'uomo a fare di tutto per ricominciare sempre daccapo con il peccatore perché sa che l'uomo ha bisogno di Lui per essere felice e avere la vita.

#### **SITUAZIONE DELL'UMANITA' LONTANA DA DIO**

**Rm 1,18-22**

**“Di fatto l'ira di Dio si manifesta dal cielo contro tutti gli uomini, perché lo hanno rifiutato e hanno commesso ogni sorta di ingiustizia, soffocando la verità. Eppure ciò che di Dio si può conoscere è visibile a tutti... fin da quando ha creato il mondo, gli uomini con la loro intelligenza possono vedere nelle cose che Egli ha fatto le sue qualità invisibili, ossia la sua eterna potenza e la sua natura divina. Perciò gli uomini non hanno nessuna scusa: hanno conosciuto Dio e si sono rifiutati di adorarlo e di ringraziarlo come Dio. Si sono smarriti in stupidi ragionamenti e così non hanno capito più nulla. Essi che pretendono di essere sapienti sono impazziti.”**

Paolo presenta quella che è di fatto la situazione generale rispetto al peccato: tutti gli uomini hanno peccato, sia pagani che Giudei. I pagani pur non conoscendo Dio possono avere una qualche conoscenza di Lui attraverso la legge naturale insita nell'uomo e nel creato, i Giudei sono stati testimoni e beneficiari di innumerevoli interventi salvifici di Dio nella loro storia, ma tutti hanno peccato e sono caduti nell'immoralità e nell'idolatria.

Il peccato è il rifiuto di Dio: gli uomini che non (ri)conoscono, che non coltivano la conoscenza di Dio ragionano a vuoto, si credono sapienti e intelligenti, in realtà sono degli sciocchi e i loro ragionamenti sono vuoti. Non curandosi di Dio, si abbandonano alle passioni violente che sorgono nel loro intimo.

- SCAMBIARONO LA VERITA' PER MENZOGNA: è questo il principio che sta alla base dell'idolatria. Mentre la VERITA' è ciò che Dio ha rivelato agli uomini e da essa consegue il retto comportamento, la menzogna è il contrario e si concretizza nel culto degli idoli: Tanti sono i nostri idoli oggi forse

che in passato: potere, denaro, successo... ma l'idolo più enorme è l'IO, si chiama EGOLATRIA, ciò che IO DESIDERO è la mia legge non quello che Dio vuole...

Da qui ogni sorta di immoralità e follia chiede di essere legittimata, con il rischio di ottundere le coscienze!!!

San Paolo indica come radice del peccato l'EMPIETA', essa consiste nel rifiuto di glorificare e ringraziare Dio, nel rifiuto personale di riconoscerLo come mio Signore e Creatore e di riconoscermi sua creatura: non Dio, ma creatura! L'empietà consiste nel voler fare come se Dio non esistesse!!! Paolo ci mostra i frutti che derivano da questo atteggiamento: assistiamo ad una generale dissoluzione dei costumi, un vero e proprio torrente di perdizione che trascina l'umanità in rovina senza che essa neppure se ne renda conto.

**Rm 1,24.26.28-32: "Per questo Dio li ha abbandonati ai loro desideri, si sono lasciati andare a impurità di ogni genere fino al punto di comportarsi in modo vergognoso gli uni con gli altri...Dio li ha abbandonati lasciandoli travolgere da passioni vergognose: le loro donne hanno avuto rapporti sessuali contro natura in vece di seguire quelli naturali. Anche gli uomini, invece di avere rapporti con le donne, si sono infiammati di passione gli uni per gli altri... e ricevono in loro stessi il giusto castigo per questo traviamiento. Poiché si sono allontanati da Dio nei loro pensieri, Dio li ha...lasciati in balia dei loro pensieri corrotti. Sono ormai giunti al colmo di ogni specie di ingiustizia e di vergognosi desideri. Sono avidi, cattivi, invidiosi, assassini. Litigano e ingannano. Sono maligni, traditori, calunniatori, nemici di Dio, violenti, superbi, presuntuosi,... ribelli ai genitori, disonesti, non mantengono le promesse. Sono senza pietà e incapaci di amare. Eppure sanno benissimo come Dio giudica quelli che commettono queste colpe: sono degni di morte. Tuttavia non solo continuano a commetterle, ma si rallegrano con tutti quelli che si comportano come loro."**

E' impressionante il quadro tracciato dei vizi di una società senza Dio, soprattutto perché, dopo 2000 anni di cristianesimo vi scorgiamo esattamente i tratti della nostra società. Allora ci chiediamo: Ma tutti questi secoli di cristianesimo non sono riusciti a cambiare la società? Noi cristiani siamo così incoerenti e ipocriti che non riusciamo a tradurre in comportamenti la fede che professiamo?!?

San Paolo ci dice che tutto questo disordine morale è una conseguenza dell'ira di Dio. Certo Dio non vuole tali cose, le aborre, ma consente che accadano, "le permette" sia perché rispetta la nostra libertà sia perché vuole farci comprendere dove andiamo a finire rifiutando Dio.

**DIO CI AIUTA A SCOPRIRE LA FORMA CHE L'EMPIETA' HA ASSUNTO NELLA NOSTRA SOCIETA'.**

La Parola di Dio le strappa la maschera e rivela che dietro l'orgoglio dei cosiddetti "maestri di pensiero", "benpensanti", "saggi" dei nostri giorni, dietro l'elevatezza dei discorsi sull'amore (così inflazionato) e sul bene, c'è l'autoaffermazione e l'autoglorificazione dell'uomo, cioè empietà e falsità.



dell'uomo che si trova a desiderare il bene e a non riuscire a compiere che il male che non desidera, tanto è dominante la realtà del peccato nella vita dell'uomo. L'uomo è il campo di battaglia tra la legge di Dio e la concupiscenza (frutto ed eredità del peccato di Adamo) che lo attira al male.

**Rm 7,24-25 "Me infelice! La mia condizione di uomo peccatore mi trascina alla morte: chi mi libererà? Rendo grazie a Dio che mi libera per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore."**

Dicevamo ieri che San Paolo individua la radice del peccato nell'EMPIETA', cioè nel rifiuto di glorificare e ringraziare Dio, nel rifiuto di riconoscerlo creatore e di riconoscersi sua creatura: preziosa, unica irripetibile, ma sempre e solo creatura! Anzi da questa realtà la nostra esistenza acquista significato e valore esistenziale!

I nuovi comandamenti oggi sembrano essere:" Secondo me..., che male c'è?... , lo fanno tutti!...", si pensa alla salvezza come autorealizzazione intesa come soddisfazione di ogni desiderio. Salta la distinzione tra il bene e il male. Il Signore ci mette in guardia da questo atteggiamento attraverso il profeta:

**Is 5,20: "GUA! a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre."**

Se lasciamo che il pensiero secolare dominante intorno all'uomo releghi alla sfera privata e intimistica la fede e ogni verità rivelata e ogni riferimento alla Parola di Dio intorno all'uomo, finiamo per smarrirci...si può arrivare perfino alla negazione, alla manipolazione della Parola di Dio, alla blasfemia, tutto diventa possibile in una società che ha deciso di fare a meno di Dio!

Peccando crediamo forse di offendere Dio ma in realtà danneggiamo noi stessi, a nostra vergogna e danno. **Ger: "Ma forse, dice Dio, costoro offendono me, o non piuttosto se stessi, a propria vergogna?"** Il peccato rattrista e quindi offende anche Dio solo in quanto uccide l'uomo, che Dio ama, quindi ferisce Dio gravemente nel suo amore, ma il danneggiato è l'uomo!

Questa tremenda realtà ricordavamo che coinvolge tutti sia i non credenti che non conoscono o non (ri)conoscono Dio, sia i credenti. San Paolo, rivolgendosi ai Giudei parla a quanti si ritengono osservanti e spesso assumono atteggiamenti di disprezzo e di condanna verso gli altri l'Apostolo dice: **Rm 2,1-2: "Chiunque tu sia che giudichi gli altri, non hai nessuna scusa: mentre giudichi gli altri condanni te stesso perché fai proprio le stesse cose che condanni." 2,21: "Perché tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Predichi di non rubare e tu rubi. Dici di non commettere adulterio e tu sei adultero. Disprezzi gli idoli e fai affari nei loro templi. Ti vanti della legge ma tu non l'osservi, così offendi Dio"**

Stiamo attenti alla nostra condotta perché Dio è paziente, è longanime ma punisce chi compie il male: **Rm 2,5-6: "in tal modo attiri su di te la collera di Dio, per il giorno del castigo nel quale egli si manifesterà per pronunciare la sua giusta sentenza. Allora Dio ripagherà ciascuno secondo le proprie azioni."**

La pazienza di Dio ha lo scopo preciso di permettere all'uomo di convertirsi. San Paolo rincara la dose e dice che chi conosce i comandamenti del Signore e li trasgredisce ha una responsabilità ancora più grande e subirà un giudizio più severo perché ha disonorato Dio con un cattivo comportamento rendendosi responsabile per coloro che subiscono scandalo dalla nostra cattiva testimonianza. **Rm 2,24: " Per colpa vostra i non credenti parlano male di Dio!"**

Chiaro dunque che tutti siamo radicalmente e profondamente peccatori sia nei riguardi di Dio che nei riguardi degli altri, il peccato contamina tutto e tutti. Abbiamo sì i comandamenti che Dio ha dato a Mosè e che Gesù è venuto a perfezionare spiegandoceli nella loro sostanziale ampiezza e profondità, ma da soli, nella nostra debolezza, non siamo in grado di osservarli; è solo Dio che con la sua Grazia ci giustifica, cioè ci perdona e ci santifica, e ci mette in grado di compiere il bene, di obbedire ai suoi comandamenti.

Se il peccato ha degradato l'uomo distruggendo in esso "la Gloria di Dio" che aveva in principio quando fu creato a immagine di Dio (e Dio vide che era cosa molto buona! Gn 1,31) **"Ora si è manifestata la Giustizia di Dio" (Rm 3,21)**, cioè la giustificazione di Dio. La novità è che Dio ha agito, ha teso la sua mano all'uomo peccatore; poiché Dio è amore e misericordia, manifesta la sua giustizia facendo misericordia e giustificando l'uomo peccatore: Dio manda SUO FIGLIO E PER MEZZO DELLA PASSIONE MORTE E RESURREZIONE DI GESU' CRISTO COMPIE LA NOSTRA REDENZIONE!!!

Si compie in Cristo la salvezza promessa in tutta la storia biblica di A.T. Egli assume su di sé tutto il peccato dell'uomo, si fa peccato egli stesso e sulla croce distrugge il corpo del peccato!

La bella notizia recata da Paolo è che Dio ha manifestato la sua benevolenza perdonando il peccato, giustificando l'uomo non per i suoi meriti, perché nessuno possa vantarsene, ma gratuitamente come dono della sua misericordia.

**Rm 3,25 "Il tempo della pazienza divina è compiuto... ORA si è manifestata la giustizia di Dio".** Questo si compie **ORA** per me, per ciascuno di noi nel momento stesso in cui, ascoltato l'annuncio, crediamo con fede che nella morte e resurrezione di Gesù si realizza la nostra salvezza.

Dio ha preso l'iniziativa e si è impegnato molto ( a prezzo del sangue di Cristo siamo stati riscattati e redenti!) l'uomo deve solo accogliere questo dono immenso, **aderire con fede a Colui che ci ha salvati e vivere le esigenze della fede.** Dio Padre ha mostrato di amarci a tal punto da sacrificare il suo Figlio Unigenito per noi, il Figlio ama il Padre e noi al punto di versare il suo sangue per la nostra salvezza perché noi avessimo la vita. Sta a noi accogliere questo dono meraviglioso e rispondere a nostra volta con l'amore. Da questo momento Dio si getta alle spalle i nostri peccati, noi però dobbiamo impegnarci a vivere da giusti obbedendo con gioia ai comandamenti di Dio.

**Il Battesimo** è il sacramento di grazia in cui si compie la nostra rinascita: in esso siamo uniti con Cristo, moriamo al peccato (morto con Cristo sulla croce) per entrare nella vita divina di Cristo. Il nostro uomo vecchio, l'Adamo peccatore, è morto con Gesù sulla croce, siamo diventati uomini nuovi in Cristo, capaci per sua grazia e mediante il dono dello Spirito Santo di mettere in pratica la sua parola, i suoi comandamenti, le sue beatitudini.

E' il meraviglioso dinamismo della fede, attivo incessantemente nella vita del credente. E' il cammino costante della crescita spirituale, il passaggio che sempre si deve compiere dall'uomo vecchio all'uomo nuovo in Cristo.

Svincolati dalla schiavitù del peccato che ci teneva in ostaggio, siamo stati resi liberi di dire "SI'" a Dio: ora siamo diventati servitori, ministri di Dio, vogliamo corrispondere al suo amore con l'obbedienza gioiosa ai comandamenti!

### TERZA SERATA:

**IL CONTENUTO DELLA SALVEZZA: LIBERTA' DAL PECCATO E VITA NUOVA NELLO SPIRITO. Rm 5,5-10; 7,14-25; 8,12-17.26-27.**

**In queste sere ci è sembrato forse di camminare avvolti da una nube buia, in realtà abbiamo iniziato la nostra meditazione avvolti dall'amore di Dio e guidati dall'annuncio di Paolo che Dio ci salva.**

**Si apre l'orizzonte luminoso della Grazia, la grazia del Signore ci avvolge, ci salva, fa di noi creature nuove.**

**Rm 5,5-8. "Dio ha messo il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci ha dato. Noi eravamo ancora incapaci di avvicinarci a Dio quando Cristo, nel tempo stabilito, morì per i peccatori. E' difficile che qualcuno sia disposto a morire per un uomo onesto; al massimo si potrebbe forse trovare qualcuno che sia disposto a morire per un uomo buono. Cristo invece è morto per noi, quando eravamo ancora peccatori: questa è la prova che Dio ci ama."**

Se ancora ce ne fosse bisogno, la conferma definitiva che Dio ci ama è questa: non solo ci ha perdonato ed ha riversato il suo amore nei nostri cuori, e lo ha fatto quando eravamo ancora sotto il dominio del peccato, lontani da lui. L'apostolo sottolinea che è Dio per mezzo di Cristo che ci ha riconciliati, ha aperto il cielo, ci ha messi nella giusta relazione con sé, non solo ma ci chiama a partecipare alla sua vita divina.

Ecco la prova tangibile dell'amore di Dio nei nostri riguardi, un amore dalla misura **smisurata**. Se questo è avvenuto quando eravamo ancora peccatori quanto più ci darà ogni cosa ora che siamo stati messi in grado di corrispondergli!

E il dono della Grazia è sovrabbondante, ce ne parla l'apostolo presentando Cristo come il nuovo Adamo:

Rm 5,15..."Adamo da solo con il suo peccato ha causato la morte di tutti gli uomini, Dio invece, per mezzo di un solo uomo, ci ha dato con abbondanza i suoi doni e la sua Grazia...il peccato di un solo uomo ha portato alla condanna di tutti,... uno solo ha obbedito, Gesù Cristo e ci ha ristabiliti nella giusta relazione con Dio che è fonte di vita per tutti gli uomini...Dove ha abbondato il peccato ha sovrabbondato la Grazia."

Se il primo Adamo ci ha portato tutti alla morte con un solo atto di disobbedienza, il secondo Adamo, Cristo, con la sua obbedienza ci ha ridonato la vita. Nel primo tutti abbiamo peccato, ma siamo salvati per grazia nel secondo Adamo, Gesù. C'è però una grossa sproporzione perché la grazia supera qualitativamente la forza del peccato. I meriti di Cristo infatti non solo cancellano il peccato di Adamo ma ci danno la sovrabbondanza della vita divina.

Il cristiano nel santo Battesimo è associato alla morte e alla Resurrezione di Cristo per rinascere a vita nuova nel mistero di Cristo Risorto! Siamo trasformati da carne a spirito, da vecchi a nuovi: nasciamo vecchi il battesimo ci fa nuovi! Questa partecipazione alla vita eterna di Dio **inizia col battesimo e si compirà nella risurrezione escatologica**. Inizia l'inserimento nella vita di Cristo e siamo chiamati a crescere spiritualmente per vivere con il nostro Redentore una vita da risorti che avrà nella Resurrezione finale il suo massimo splendore.

VITA NELLO SPIRITO SANTO Rm 6,5;8,12-17.26-27.

Rm 6,5 "Per mezzo del Battesimo che ci ha uniti alla sua morte siamo stati sepolti con Cristo affinché, come Cristo è risuscitato dai morti,... così anche noi vivessimo un nuova vita".

Ciò che si compie nel Battesimo rende più chiaro per ciascuno che cosa è la salvezza: non solo **la liberazione dal peccato ma anche il dono dello Spirito Santo che ci fa entrare fin da ora nella vita eterna in Cristo**. Dio fa di noi una persona nuova, nuova creatura, ci dona una nuova vita da figli nel Figlio.

Lo Spirito Santo che ci viene donato scrive nei nostri cuori la legge della nuova alleanza, la legge dell'AMORE, ci ricorda che Dio ci ama e si prende cura di noi, tutto ci dona insieme al suo Santo Spirito (Dono dei doni). Immaginiamo di ricevere un grande pacco regalo che contiene infinite meraviglie ed ogni volta che vi frughiamo troviamo un tesoro nuovo e ancora più prezioso. Questo per balbettare un'immagine che renda minimamente l'idea...Dandoci il Suo Spirito Dio ci dà tutto!

**Lo Spirito Santo prende possesso del nostro cuore e ci attesta che Dio ci ama, ci rende capaci di amare e ci dona la grazia di compiere le opere di Dio**. Se non avessimo la grazia interiore dello Spirito, anche il Vangelo, le beatitudini, , il comandamento nuovo dell'amore dato da Gesù resterebbero lettera morta. La Grazia dello Spirito Santo mette nel nostro cuore il desiderio di stare con Dio, di conoscerlo e obbedirgli non per obbligo, ma per amore (come avviene nell'innamoramento!) L'osservanza dei comandamenti, una vita coerente con il Vangelo è il segno per riconoscere se si vive secondo lo Spirito.

San Paolo ci dice che dobbiamo stare attenti a non tornare indietro, a non decadere dalla grazia nel peccato, nel legalismo e nella paura **Rm 8,15: " Voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi per ricadere nella paura..."**

La lotta per far crescere la vita spirituale, crescere perché se non si cresce si diminuisce!, è come nuotare controcorrente, appena si smette di nuotare si è risucchiati dalla corrente!

Se il fuoco dello Spirito Santo è stato riposto in noi nel battesimo, il modo per ciascuno di noi per vivere una nuova Pentecoste è il rinnovamento delle promesse del nostro battesimo, dobbiamo rimuovere la cenere che lo ricopre perché arda nel nostro cuore e ci faccia gustare la dolcezza e la tenerezza di Dio!

#### QUARTA SERATA:

### **LA GLORIA FUTURA DEI FIGLI DI DIO: PARTECIPAZIONE ALLA VITA DIVINA GIA' INIZIATA MA DA COMPIERSI Rm 8,14-18**

LA NUOVA CREAZIONE Ap 21,1-4

**Rm 14-16: “ Fratelli,...noi siamo impegnati a seguire la voce dello Spirito, infatti quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio e voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura ma lo Spirito di Dio che vi fa diventare Figli di Dio e vi permette di gridare Abbà, Padre, quando vi rivolgete a Dio perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio.”**

Lo Spirito che è in noi ci attesta che siamo **figli di Dio, nel suo Figlio Gesù** Cristo. Oltre che principio di vita nuova Egli è in noi principio di preghiera nuova: pregare è raccogliersi in se stessi e immergere la propria anima nell'infinito che è Dio. La preghiera è il respiro dell'anima, come il corpo non vive senza respirare, così l'anima non vive senza la preghiera.

Rm. 8,26-27 ci dice che lo spirito prega per noi perché noi neppure sappiamo cosa dobbiamo chiedere, ci fa pregare e prega al posto nostro, con “gemiti inesprimibili”. Egli continua a parlare oggi nella Chiesa e nelle anime dicendo in modo sempre nuovo le stesse cose che ha detto per mezzo dei profeti nelle Scritture e per mezzo di Cristo e dei suoi santi apostoli che ne riportano fedelmente l'insegnamento. Aveva detto Gesù: **“Lo Spirito Santo vi insegnerà la verità tutta intera e vi farà capire e mettere in pratica i miei insegnamenti”**. Da ciò comprendiamo che il primo atteggiamento della nostra preghiera non può che essere l'ASCOLTO del nostro maestro interiore che è lo Spirito Santo che ci ricorda e ci spiega gli insegnamenti di Gesù.

L'altro atteggiamento della preghiera che Egli ci insegna è la SOTTOMISSIONE FIDUCIOSA alla volontà del Padre, la stessa di Gesù. Lo Spirito che prega in noi, resuscita e attualizza nel cuore del credente la preghiera stessa di Gesù che chiama Abbà, Padre, Papà. Questa esclamazione dello Spirito in noi ci dà la consapevolezza che siamo figli di Dio ed è gradita a Dio perché è l'appellativo con cui ci ha insegnato a chiamarlo Gesù col quale Egli stesso si rivolge al Padre.

Anche se la nostra preghiera a volte può apparirci debole e arida ricordiamoci che lo Spirito la rende forte perché prega con noi, in noi e per noi. Quando vogliamo essere certi di pregare con lo Spirito di Gesù, il modo più semplice è pregare con le parole che Gesù ci ha insegnato facendo nostro il suo abbandono fiducioso alla volontà del Padre, nel Getsemani!

La presenza dello Spirito Santo in noi costituisce una vena interiore di preghiera che si fa di volta in volta: ringraziamento, supplica, richiesta, lode liturgica... consideriamo soprattutto quest'ultima nella sua portata salvifica: infatti se quando preghiamo spontaneamente lo Spirito Santo fa sua la

nostra preghiera, nella preghiera liturgica siamo noi, in unione con tutta la Chiesa a fare nostra la preghiera dello Spirito. Infine, ma non meno importante: “lo Spirito intercede per noi” ci insegna ad imitarlo pregando a nostra volta per gli altri. Tutta la Bibbia ci insegna il grande valore della preghiera d’intercessione, nel santo Rosario che abbiamo recitato insieme chiediamo l’intercessione della santa madre di Dio, non dimentichiamoci mai di pregare per gli altri vivi o defunti. E’ un atto di amore molto importante e gradito al Signore.

**Rm 8,17-18: “ Dal momento che siamo figli parteciperemo anche all’eredità dei figli...se moriamo con Cristo parteciperemo anche con Lui alla Gloria... Le sofferenze del tempo presente non sono assolutamente paragonabili alla Gloria che Dio manifesterà verso di noi...”**

San Paolo contrappone la situazione presente, la nostra vita con le sue tribolazioni e le sue croci, a quella futura (sia dell’uomo che di tutta la Creazione di Dio) e afferma che la Gloria futura che si manifesterà nei resuscitati supererà infinitamente le sofferenze della vita presente; nella vita eterna lo splendore della condivisione della Gloria divina si manifesterà in tutta la sua pienezza e la salvezza si estenderà a tutto l’universo creato! Anche il creato infatti attende il compiersi definitivo della salvezza.

Esso ha subito le conseguenze del peccato dell’uomo che ha introdotto nel cosmo la corruzione del male: **Gn 3,17 “Maledetta la terra per causa tua”**, vive attualmente in uno stato di speranza e di trepida attesa della salvezza che si compirà con la seconda venuta di Cristo. Tutte le creature, soggette a corruzione, vivono infatti nella speranza di partecipare alla gloria completa dei figli di Dio, quando saranno liberate da ogni negatività, da ogni male morale e fisico.

San Paolo esprime tutta la tensione della natura fremente che sospira, geme e soffre come una donna per le doglie del parto in attesa del compimento della Redenzione, quando ci saranno CIELI NUOVI e TERRA NUOVA, una NUOVA CREAZIONE!

Come la natura così anche l’uomo è in attesa del compimento della filiazione divina in attesa che sia manifestata la Gloria dei figli di Dio. **In questa fase la nostra fede si caratterizza come SPERANZA.**

La Speranza è la fede proiettata nel futuro, la fiducia certa nel compimento: NOI SAREMO CON CRISTO! Lo Spirito Santo che ci è stato donato viene in soccorso alla nostra debolezza e prega per noi e con noi “con gemiti inespressi fino a che si compia la nostra salvezza secondo la volontà stessa di Dio su ciascuno di noi.

Quanto è grande l’opera di Dio in noi, il suo amore che non conosce ostacoli! Nulla può separarci dall’amore di Dio! **Rm 8,31.35.37: “...se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come potrebbe non darci ogni cosa insieme a Lui?... Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Sarà forse il dolore, o l’angoscia, la persecuzione o la fame o la miseria? I pericoli o la morte violenta?...Ma in tutte queste cose noi siamo già vincitori grazie a Colui che ci ha amati. Io sono sicuro che né morte, né vita, né autorità, né potenze, né presente, né avvenire, né forze del cielo e della terra, niente e nessuno**

**ci potrà strappare da quell'amore che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo nostro Signore!"** Solo ciascuno di noi ha il tragico potere di tagliarsi fuori dalla salvezza rifiutando Gesù Cristo!

Le avversità, le persecuzioni, le forze che spingono contro possono di fatto sopraffarci, ma in forza della Grazia di Colui che ci ama possiamo stravincere..."Tutto posso in Colui che mi dà forza!" Forti di questa certezza percorriamo con fiducia il cammino verso il compimento :

CIELI NUOVI, TERRA NUOVA, NUOVA CREAZIONE: **Ap 21, 1-4**

**"Allora io vidi un nuovo cielo e una nuova terra...E vidi venire dal cielo, da Dio, la città santa, la nuova Gerusalemme ornata come una sposa pronta per andare incontro allo sposo. Una voce forte che veniva dal trono esclamò: Ecco l'abitazione di Dio fra gli uomini; essi saranno suo popolo ed Egli sarà il Dio con loro. Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. La morte non ci sarà più. Non ci sarà più né lutto, né pianto né dolore. Il mondo di prima è scomparso per sempre. Ora io faccio nuova ogni cosa."**

Ecco la meta verso cui tutta l'umanità amata e redenta da Dio in Cristo Gesù è incamminata: LA PACE, LA SEMPLICITA', LA BELLEZZA DEL REGNO Di Dio. Al centro il TRONO DI DIO da cui proviene una voce: " Ecco io faccio nuove tutte le cose", e scaturisce il fiume di acqua viva che dona l'abbondanza e la fecondità della vita che viene solo da Dio.

E' la NOVITA' di Dio: cieli NUOVI, terra NUOVA, NUOVA Gerusalemme. Faccio NUOVE tutte le cose!

La novità è possibile soltanto a Dio: il rinnovamento globale del mondo( cieli nuovi e terra nuova), della convivenza umana (nuova Gerusalemme) è di Dio, Egli ne assicura il compimento: **"queste parole sono certe e vere...ecco io FACCIO nuove tutte le cose", non farò, ma faccio!**

LA NUOVA GERUSALEMME che discende da Dio ha il volto della Comunità salvata e purificata da Dio, in cui è finalmente possibile la convivenza pacifica e armoniosa nella gioia di Dio. Essa splende della Gloria di Dio, la perché è in comunione con Dio, una Comunione diretta senza più veli e mediazioni: **"faccia a faccia"** è il compimento di ogni aspirazione! La Parola di Dio ci aiuta a non smarrirci, a non perdere la visione della storia di cui Gesù Cristo è il Signore, ad avere ben presente la meta tenendo viva la speranza fondata sulla promessa della NOVITA' di Dio, il Dio fedele!!!

Nel tempo dell'attesa che stiamo vivendo, la parola di Dio ci invita a guardare avanti: il mondo come lo abbiamo è frutto del peccato, ma è anche un mondo in cui la Redenzione di Cristo e la forza della presenza di Dio sono continuamente all'opera. E' un mondo che soffre nel travaglio del parto ma ha la speranza nella sicura promessa di Dio.